



ASSESSORATO AGRICOLTURA,
CACCI E PESCA

L'ASSESSORE

Consigliera regionale
Luciana Serri
Prima firmataria
e, p.c.
Presidente dell'Assemblea Legislativa
Presidente Giunta Regionale

L O R O S E D I

Oggetto: Risposta interrogazione oggetto n. 5052 del 2017

Con riferimento ai quesiti contenuti nell'interrogazione in oggetto si precisa, in primo luogo, che il parere formalizzato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in ordine al calendario venatorio della Regione Emilia – Romagna ha espressamente specificato che i tre mesi di caccia collettiva al cinghiale devono essere consecutivi.

La Regione ha comunque approvato i piani di prelievo della suddetta specie in forma collettiva nonché i periodi di attuazione del prelievo definiti per zone di caccia con l'obiettivo di consentire, in ogni caso, una modulazione del prelievo medesimo sulla base delle caratteristiche territoriali e delle esigenze di Ambiti Territoriali di Caccia e Aziende faunistico - venatorie.

Anche il Piano faunistico venatorio in corso di approvazione prevede misure particolarmente incisive nei confronti di una specie fortemente impattante con le attività antropiche quale il cinghiale; a questo proposito è opportuno ricordare che una quota particolarmente significativa del territorio regionale, con la sola eccezione di una limitatissima porzione del crinale appenninico, è stata classificata "a densità tendente a zero".

Questo risultato sarà difficilmente raggiungibile; in ogni caso l'obiettivo indicato dal Piano consente di mettere in atto tutte le misure gestionali possibili per il contenimento di questa specie tra le quali si segnala l'obbligatorietà di attuazione di tutte le forme di caccia.

Infatti, oltre alla braccata che viene attuata solo nei mesi invernali, deve essere garantita la possibilità per i cacciatori di selezione di operare a partire dal mese di aprile anche su chiamata diretta degli agricoltori.

Dal 2018, nelle cosiddette aree critiche, questa modalità di caccia sarà consentita per l'intero arco dell'anno.

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051 527 4516-4017
fax 051 527 4666

agricolturaer@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

Il Piano faunistico venatorio 2017 – 2021 definirà inoltre una “soglia di danno tollerabile” superata la quale saranno attivati piani di controllo, realizzati sotto la diretta responsabilità della Polizia provinciale, unitamente a misure drastiche anche nei confronti dei cacciatori assegnati a quel territorio che potranno essere spostati in altre zone.

In ordine alla possibilità di prevedere, nell’ambito della pianificazione venatoria della Regione Emilia – Romagna, “la caccia al cinghiale oltre che nelle 3 giornate fissate dal calendario, nei restanti giorni azioni di girata, consentendo al massimo di 3 uscite settimanali per cacciatore” si provvederà a richiedere formalmente il parere di ISPRA.

Con riferimento alla eventuale modifica della Legge 157/1992, il Tavolo tecnico istituito della Conferenza Stato – Regioni, al quale la nostra Regione partecipa assiduamente, ha formalizzato la proposta di incrementare i periodi consentiti per la caccia collettiva al cinghiale.

Questa indicazione non è stata tuttavia recepita in relazione al potenziale disturbo provocato dalla caccia collettiva.

Siamo comunque convinti che questa modalità operativa rappresenti, anche a seguito della nuova disciplina della “attrazione alimentare” degli ungulati introdotta a livello regionale, una ottima opportunità per contenere la diffusione del cinghiale in quanto consentita per oltre 10 mesi all’anno ed è attuabile, a differenza della caccia collettiva che può essere effettuata solo durante l’inverno, anche in presenza di colture in atto.

Infine si precisa che la nuova pianificazione prevede la possibilità per l’agricoltore di richiedere, in caso di necessità, il prelievo in selezione nel proprio territorio che, nelle aree critiche, sarà concesso per la durata dell’intero anno.

Simona Caselli